

# SALERNO

CAMPANIA

23/03/2009

## Tragedia di via Allende, la ragazza si salva

Il primario: «Quando Maria Antonietta Casillo è arrivata in ospedale era in condizioni disperate»

**LUCIANA MAURO**

«Un intervento disperato, che ha richiesto il massimo impegno. La paziente, quando è giunta in ospedale, era praticamente morta. Ora è in prognosi riservata e dovrà recuperare la funzionalità di un braccio, ma siamo riusciti a salvarle la vita».

Giancarlo Accarino, primario del reparto di Chirurgia vascolare del Ruggi d'Aragona, spiega minuto per minuto il delicato intervento effettuato su Maria Antonietta Casillo, 27 anni, originaria di Battipaglia. È la fidanzata di Valerio Grosso, il giovane di 26 anni deceduto nel tragico incidente in moto di lunedì sera, in via Allende, nei pressi dello stadio Arechi.

«La ragazza ha riportato, nell'urto violento contro l'auto e in seguito alla caduta, lesioni impressionanti, dal collo ai piedi - aggiunge Accarino - sottoposta ad un esame angiografico è risultata una lacerazione dell'arteria succlavia sinistra, con una gravissima emorragia interna alla spalla determinata dalla completa lacerazione di arte-

ria e vena succlavie di sinistra nel torace. Una lesione che nell'80% dei casi è mortale».

La ragazza è stata quindi sottoposta in emergenza ad un delicato intervento chirurgico nel corso del quale è stata rilevata anche la totale rottura della vena succlavia sinistra. L'equipe operatoria della Chirurgia Vascolare formata dal primario Giancarlo Accarino e dai dottori Andrea D'Alessandro ed Attilio Naddeo, coadiuvati al campo operatorio dall'infermiere Rocco De Falco, hanno provveduto ad effettuare l'arresto del sanguinamento determinato dalle complete lacerazioni vascolari ed a ripristinare il flusso nell'arteria, eseguendo anche un complesso intervento di by pass tra i due monconi completamente recisi della arteria succlavia, evitando così la perdita dell'arto superiore. «La rapidità con la quale si è riusciti a bloccare l'imponente emorragia interna - spiega il chirurgo - ha consentito di salvarle la vita».

L'intervento chirurgico è sta-

to molto delicato ed ha avuto anche momenti drammatici nei quali è stato determinante la grande esperienza dell'anestesista Giovanna Nicoletta, che ha saputo riequilibrare le disperate condizioni della paziente. Al termine dell'intervento vascolare salvavita, dominata l'emorragia è stato poi anche possibile procedere al trattamento della frattura femorale da parte dell'ortopedico Attilio Giuliano.

Maria Antonietta, oltre alla gravissima lesione vascolare, ha dovuto quindi lottare con le altre lesioni determinate dal grave trauma subito. Un miracolo, dunque, per i familiari e per la stessa equipe della Chirurgia vascolare, sapere che il suo cuore batte ancora. I genitori, dal drammatico pomeriggio di lunedì scorso, non hanno lasciato un solo istante l'ingresso della rianimazione di San

Leonardo, dove la ragazza è ricoverata, con prognosi strettamente riservata. Un via vai di amici e parenti, sconfortati dalla terribile e prematura scomparsa del giovane fidanzato Valerio, ha affolla-

to nella giornata di ieri il pronto soccorso del Ruggi D'Aragona.

Per Valerio solo l'addio commosso a un ragazzo che tutti definiscono "d'oro". Preghiere e speranze per Maria Antonietta, che miracolosamente potrà farcela.

*La donna  
ricoverata  
con arterie  
lacerate  
e una grave  
emorragia*